

La Madonna di Colle Aprico

L'iniziativa della Università Agraria di Bagnara di fare dono alla cittadinanza di quest'opera d'arte del pittore Matteo da Gualdo (1435ca 1507) eseguita nel 1488 in una parete di una casa di Colle Aprico, vuole invitare tutti alla devozione e all'amore verso i tesori che per secoli, pure nella povertà dei mezzi e nelle vicissitudini di vario genere, sono stati conservati e costituiscono la nostra civiltà. L'affresco è stato staccato nel 1911, dal muro dell'abitazione allora posseduta dal Felicissimo Cellerani, ora è esposto a Perugia nella Galleria Nazionale dell'Umbria.

La nicchia composta di un fondo e di un arco a tutto tondo è alta cm. 166, larga cm. 100 e profonda cm. 52, 2; la pittura era elevata da terra di almeno quattro metri; le misure si riferiscono alla ricostruzione simile all'originale; si è mantenuta fino al suo distacco, perché protetta da una tettoia e da uno sportello ligneo.

Evidenziata dal trono marmoreo, ampio e centrale, l'immagine della Vergine Madre è rappresentata nel sorreggere il Bambino Gesù in piedi sulle sue ginocchia; Maria è vestita di rosso, ma è il manto azzurro trapunto di stelle d'oro che la copre dalla testa a tutto il corpo fino a fluire abbondantemente in ampie pieghe a terra, che manifesta la sua spirituale dignità, mentre le mani affusolate che circondano il corpo nudo del Figlio, appena velato da una fascia candida e con al collo una coroncina da cui pende un ramo di corallo, dicono la delicata tenerezza materna.

Il pittore ha firmato l'opera con un nastrino posto sul davanti destro del trono, "Macteus de Gualdo pinxit"; invece sulla base del trono è scritto: "Depicta fuit sub anno Domini MCCCCLXXXVIII. XXI Iuli"(è stata dipinta nell'anno del Signore 1488, 21 luglio).

A completare la bellissima e devota raffigurazione, nell'interno dell'arco è affrescato in alto Dio Padre, a mezzo busto e vestito di rosso, in atto di benedizione; è incorniciato da un tondo che indica perfezione; nei due lati separati da fregi e dentro monofore trilobate, sono rappresentati, a sinistra di chi vede, il martirio di san Sebastiano che appare legato ad un albero cresciuto davanti ad un muro di mattoni rossi; a destra la figura di sant'Antonio abate, con la barba e cappelletto bianchi, vestito di tonaca, cappa e mantello di colore marrone acceso; nella mano destra tiene il bastone su cui è appeso il caratteristico campano, nella sinistra sostiene il libro del Vangelo, ai piedi appare la testa di un suino.

Angelo Menichelli



MADONNA DI COLLE APRICO